



SCUOLA
di Alta Formazione
di ARTE e TEOLOGIA

**GUIDA
DELLO
STUDENTE**

ANNO ACCADEMICO
2020 - 2021



Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale
V. Petrarca 115, Napoli

Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia

Diploma Arte e Teologia



Sede della Scuola

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sezione San Luigi
Via Petrarca 115-80122 Napoli

Posta elettronica

Pec direttorescuolaarteteologia@pec.it
email direttore.arteteologia@pftim.it
segreteria.arteteologia@pftim.it

Sito della Scuola

www.scuolaarteteologia.it

Pagina Facebook

www.facebook.com/ScuolaArteTeologiaNapoli/



Presentazione

In Occidente l'arte e l'architettura costituiscono un "cortile dei gentili" sempre più sfidante per la comunità cristiana. Un numero sempre più elevato dei nostri contemporanei si interessa al patrimonio artistico della Chiesa, sia a livello di ricerca accademica sia all'interno del fenomeno sociale senza precedenti che è il turismo di massa nei luoghi religiosi. Ma spesso l'ermeneutica di questo patrimonio artistico si trova monca della stessa dimensione che lo ha generato: l'orizzonte teologico e il vissuto della comunità cristiana. Si rischia oggi un vero e proprio "oblio di un linguaggio". L'occhio dell'osservatore odierno è come affetto da una "macula" che lo limita a una visione puramente periferica dell'arte cristiana. Ricercatori, cultori dell'arte e visitatori vivono in modo riduttivo i nostri monumenti d'arte, si limitano ad una fruizione puramente tecnico-descrittiva o prediligono precomprensioni meramente politiche o economiche. Senza rinunciare a queste, ma anzi, integrandole, è molto urgente per la Chiesa e per la stessa correttezza scientifica della ricerca, recuperare un'ermeneutica che dia ragione del contesto teologico, spirituale, ed ecclesiale, oltre che antropologico, di questo patrimonio, lasciandoli "parlare" liberamente.

Al tempo stesso i monumenti dell'arte cristiana non sono una semplice illustrazione delle "verità di fede". Riteniamo molto parziale l'espressione "Biblia pauperum" intesa solo come narrazione. L'arte cristiana ha invece il suo "proprium teologico" che va decodificato e recepito nella stessa teologia. Commentare teologicamente un mosaico paleocristiano o un'opera del Caravaggio non è un esercizio meno teologico del commentare un testo patristico o uno scritto della Controriforma. L'arte cristiana è parte viva della Tradizione della Chiesa. Ma è una parte spesso dimenticata dalla teologia accademica. E' giunto il momento che la teologia dei testi e dei concetti si lasci arricchire dalla teologia delle forme e delle immagini.

La SAFAT vuole essere un luogo di vera e propria elaborazione teologica capace di rinnovare l'ermeneutica dell'arte cristiana e di fornire una nuova dimensione della riflessione teologica. Perciò la proposta della SAFAT non è un giustapporre corsi di arte e corsi di teologia. Ma chiediamo ai docenti, nella misura delle loro possibilità, di "pensare l'arte" a partire dall'esperienza religiosa ed ecclesiale, e di "ri-pensare la teologia" a partire dall'incontro con l'arte cristiana. Siamo consapevoli di chiedere al corpo docente una sorta di "salita" a partire dai due versanti (arte e teologia), per poter accompagnare altri sul crinale della "teologia dell'arte".

Come parte di una istituzione legata alla Compagnia di Gesù, la SAFAT potrà anche promuovere la fecondità dell'incontro fra arte e spiritualità ignaziana, una delle spiritualità cristiane che più ha valorizzato l'immaginazione e il ruolo delle immagini.

Con la nuova configurazione in un Diploma annuale di Arte e Teologia, la SAFAT conferma la sua piena appartenenza alla proposta formativa della PFTIM, e fornisce un titolo con pochi equivalenti in Europa. La proposta della SAFAT è pensata per persone già laureate e possibilmente con una certa competenza (o al meno con un grande interesse) in materie artistiche. Dunque diverse coordinate artistiche non sono da spiegare "come a principianti", mentre invece molti elementi teologici (anche di base!) sono del tutto sconosciuti alla maggior parte degli studenti.

La SAFAT è un servizio prima di tutto alla comunità cristiana, che punta a dotare di quegli strumenti tecnici e scientifici che le permettano di riappropriarsi intellettualmente, affettivamente e spiritualmente del proprio patrimonio artistico. Ma è anche un servizio nei riguardi di chi è protagonista della produzione artistica e/o architettonica, affinché quell'orizzonte di senso che la nostra generazione non veicola più, possa essere ritrovato nel modo più fecondo possibile. Infine la SAFAT aiuta educatori, insegnanti e tutti quelli che "trasmettono cultura" ad acquisire una maggiore familiarità con il patrimonio culturale, con un approccio in cui identità non significa esclusione bensì relazione, e dove scientificità non significa ateismo bensì "umanesimo integrale".

L'ubicazione geografica della SAFAT è particolarmente privilegiata. Il contesto dell'Italia meridionale e del Mediterraneo offre la maggiore sfida in questo campo: un patrimonio di una densità unica e una valorizzazione ancora agli albori. I docenti della SAFAT sono dunque chiamati a stringere legami con il territorio e introdurre gli studenti a un contatto fluido con le istituzioni civili e religiose che operano nel campo artistico e architettonico (con inviti, visite, segnalazioni...). Al tempo stesso, questo radicamento locale non deve escludere lo sguardo internazionale, che può essere facilitato dalla rete delle istituzioni accademiche della Compagnia di Gesù.

Docenti

Agnisola Giorgio	<u>gagnisola@libero.it</u>
Albano Giuliana	<u>albano.giuliana@libero.it</u>
Alessio Angelo Maria	<u>a.alessio@alessioconsulting.it</u>
Briganti Renato	<u>renato.briganti@unina.it</u>
Bruno Caterina Pietre Vive	<u>tensi@hotmail.it</u>
Cugini Alessandro	<u>a.cugini@trecc.it</u>
Dall'Asta Andrea SJ	<u>dallasta.a@sanfedele.net</u>
De Simone Giuseppina	<u>desimone.giuseppina@gmail.com</u>
Gambuti Emanuele	<u>emanuele.gambuti@gmail.com</u>
Hernandez Jean-Paul SJ	<u>hernandez.j@gesuiti.it</u>
Liccardo Giovanni	<u>giovanni.liccardo@tin.it</u>
Lino Simona Pietre Vive	<u>simonalino84@gmail.com</u>
Oberholzer Paul SJ	<u>oberholzer@unigre.it</u>
Pinto Rosario	<u>rosariopintonapoli@gmail.com</u>
Salato Nicola	<u>nicola.salato@virgilio.it</u>
Salvatore Emilio	<u>parrocchiaagp@hotmail.it</u>
Straccini Emiliano	<u>donemilianostraccini@gmail.com</u>
Territo Luigi SJ	<u>territo.l@gesuiti.it</u>
Zarone Carlo Pietre Vive	<u>carlozarone@gmail.com</u>

Diploma Arte e Teologia

La Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia offre un percorso di studi finalizzato al conseguimento del *Diploma di Arte e Teologia* a norma dell'art 52 e Norme Comuni, art. 41, 1-3. dell'Istruzione. Tale titolo è conferito dalla Facoltà con il Nulla Osta della Congregazione per l'Educazione Cattolica (Norme Comuni, art. 41, 1-3). *Ad oggi il Diploma ha avuto l'approvazione della Facoltà. Si è in attesa del Nulla Osta da parte della Santa Sede.*

La Scuola promuove con corsi teoretici e applicativi, attività di ricerca, corsi compatti, laboratori, seminari, attività pratiche e integrative, la conoscenza della dimensione estetica della teologia e della dimensione teologica dell'arte.

Destinatari

È destinata a coloro che a vario titolo sono chiamati a fornire un servizio nell'ambito della creazione, promozione e conservazione dell'arte sacra e a quanti sono interessati, per altri motivi (professionali, di studio, di prospettiva lavorativa, aggiornamento culturale, servizio ecclesiale, percorso spirituale), ad approfondire il rapporto tra le arti e la teologia.

Criteri di ammissione

Possono essere ammessi come studenti laureati in materie artistiche, in teologia, insegnanti, architetti, religiosi, ma anche laureati in altre materie e, nella misura massima del 10 per cento del numero totale degli iscritti, anche non laureati con specifiche e certificate competenze e abilità (artisti, responsabili di strutture culturali, operatori nelle agenzie turistico-religiose, etc.). Per tali ultimi soggetti l'iscrizione non è automatica, ma necessita del vaglio, caso per caso, da parte della direzione della Scuola. **Per coloro che hanno già frequentato regolarmente i corsi negli anni precedenti e conseguito l'attestato della Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia è previsto un riconoscimento dei corsi e moduli sostenuti ai fini della riduzione del percorso di studi utile per il conseguimento del Diploma di Arte e Teologia.**

Articolazione della proposta formativa

Il percorso di studi della Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia dura un anno accademico, con un totale di ore di lezione corrispondenti a **60 ECTS**. I corsi si concludono con un esame orale/scritto. L'esame potrà essere sostituito da un lavoro di studio e/o di ricerca compiuto in fase di seminario/ laboratorio. Per il conseguimento del Diploma lo studente deve preparare un elaborato scritto, diretto da un Docente. È ipotizzabile che una parte delle ore di lezione non superiore al dieci per cento del totale delle ore complessive possa essere svolta, compatibilmente con le risorse tecnologiche esistenti, nella forma di insegnamento a distanza.

I programmi, le giornate di impiego e gli argomenti delle lezioni verranno resi noti entro il mese di ottobre 2020. Alle lezioni frontali si accompagnano visite guidate, tavole rotonde, viaggi di istruzione, convegni, attività di tutoraggio anche individualizzato, non sempre compresi nel piano didattico preliminare.

Le lezioni di norma si svolgono mediante incontri bisettimanali, il **venerdì** e il **sabato**. Ciò anche per favorire la frequenza degli allievi che vengono da lontano e che sono già inseriti nel mondo lavorativo.

Le lezioni si terranno in presenza nei limiti consentiti dalle norme sanitarie. Agli studenti che non potranno frequentare, sarà garantita la partecipazione alle lezioni in telepresenza. Verranno date informazioni dettagliate a tal proposito e comunicazioni per le modalità previste per la DAD. Si consiglia già di scaricare l'App Skype di telecomunicazione ed effettuare la ricerca del nostro nome utente "Arte e Teologia Diploma".

Indicazioni per lavoro finale

A conclusione del percorso di studi è prevista un'esercitazione scritta, concordata normalmente con un docente della Scuola. Essa dovrà essere formata da un minimo di 30 a un massimo di 50 cartelle dattiloscritte di testo più eventuali immagini (ogni cartella ha margini di circa cm. 3 a sinistra, cm. 2,5 a destra, cm. 2,5 in alto, cm. 2,5 in basso; il carattere del testo è di dimensione 12 punti; le righe di testo vanno distanziate da spazi interlineari di 1,5; cf *Norme metodologiche per elaborati*). La tesi verrà discussa davanti nei mesi di luglio e marzo. La commissione sarà composta dai docenti della Scuola.

Altre attività

La Scuola attiva *a latere* corsi compatti, anche a distanza, in collaborazione con istituzioni accademiche italiane e straniere, (in particolare dei paesi del Mediterraneo), laboratori, percorsi di studi collaterali, *summer school*, inerenti ad argomenti rientranti nelle specificità della Scuola di Arte e Teologia e in particolare nei campi tradizionali di attività e indirizzi della Scuola: architettura sacra, arti figurative, insegnamento della religione cattolica con l'arte, critica d'arte, turismo religioso, psicologia e spiritualità etc.. Può altresì istituire, relativamente alla Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia e/o ai corsi collaterali sopra menzionati, sezioni e/o corsi in altre sedi italiane o straniere. L'attività formativa è affiancata da tavole rotonde, convegni, incontri con protagonisti, mostre etc.. Tutte le attività della Scuola potranno essere esperite con accreditamento presso il MIUR (Direttiva Accreditamento Enti di Formazione 170 del 21 marzo 2016).

Iscrizione e tasse

L'intera quota stabilita per la frequenza della Scuola è così ripartita:

- Immatricolazione €100.00
- Intera rata annuale € 600,00

La quota potrà essere versata in tre rate, la prima di € 200,00 entro il **15 dicembre 2020**, la seconda entro il **15 febbraio 2021**, la terza entro il **15 aprile 2021**. La quota di immatricolazione va versata contestualmente alla iscrizione. È possibile iscriversi con riserva in attesa della approvazione della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Il pagamento può essere effettuato tramite bonifico bancario intestato a:

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione San Luigi codice IBAN IT52 M030 6909 6061 0000 0105 514 – BIC BCITITMM Banca Intesa San Paolo SpA o mediante assegno bancario. Non è possibile effettuare pagamenti mediante contanti, eccetto per i diritti di Segreteria.

Per le quote di iscrizione inerenti agli altri corsi eventualmente promossi durante l'anno accademico verrà data all'occorrenza comunicazione specifica.

Per gli allievi che hanno già frequentato la Scuola e intendono iscriversi al nuovo ciclo la quota è stabilita in: € **500,00**, senza alcun versamento per l'immatricolazione.

Particolari agevolazioni verranno riservate a coloro che risiedono ad una distanza da Napoli superiore ai 200 Km dalla sede dei corsi.

È possibile frequentare la Scuola anche da semplici uditori. In tal caso si richiede per la frequenza una somma di € **150,00**, da versare all'atto della iscrizione.

Iscrizione Fuori corso (tassa annuale) 100,00.

È possibile utilizzare il fondo della Carta Docente.

Le quote di iscrizione non comprendono la partecipazione ai campi estivi.

La regolare iscrizione a cui non fa seguito la frequenza o a cui fa seguito la rinuncia, a meno di giustificati motivi, comporta comunque il pagamento della prima rata prevista dal piano delle quote.

L'iscrizione comporta l'accettazione di tutte le norme regolamentarie di cui si dà estratto nella scheda di iscrizione per danni, danneggiamenti, infortuni e quant'altro dovessero accadere agli iscritti e alle cose di loro proprietà durante l'attività didattica e in particolare durante le visite guidate e i viaggi e di quelle inerenti alla sottoscrizione relativa alla legge sulla privacy.

SCHEMA TASSE ACCADEMICHE	
•	100,00 Immatricolazione
•	600,00 Iscrizione (tassa annuale)
•	500,00 Iscrizione vecchi iscritti (tassa annuale)
•	350 Iscrizione oltre 200 km
•	100 Uditori
-	(più) per ogni corso 33,00
-	(più) per ogni esame 28,00
Diritti di Segreteria	
•	100 fuori corso
•	Esame di anno accademico precedente 10,00

Per completare la domanda di iscrizione vi chiediamo di inviare tramite mail, qualora non lo aveste ancora fatto i seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita in carta semplice.
- b) Diploma di Laurea o Diploma di scuola media superiore (agli studenti stranieri è richiesto il titolo equivalente per accedere al livello universitario).
- c) Quattro fotografie formato tessera, su fondo chiaro (sul retro scrivere in stampatello nome e cognome), di cui una in formato jpg.
- d) Curriculum vitae.
- e) Attestazione di pagamento dell'immatricolazione.
- f) Modulo del trattamento dei dati personali scaricabile dal sito.

Frequenza, attestato, validità dei corsi

Ai fini della validità dei corsi, per il conseguimento dell'attestato del diploma, si richiede la presenza inderogabile ai 2/3 del numero complessivo delle ore di lezione per singolo corso, verificata trimestralmente.

Perdurante la pandemia potranno essere prese deliberazioni straordinarie e non contemplate nel regolamento, riguardo in particolare allo svolgimento della didattica, alla presenza in sede etc., di cui in relazione alle circostanze si darà notizia anche in sintonia con le iniziative della Facoltà.

La partecipazione alle attività didattiche della Scuola consente la fruizione a spese della Scuola della Biblioteca della Facoltà.

La partecipazione alla Scuola verrà attestata da un diploma specifico.

I corsi si concludono con una valutazione basata sull'esame (orale/scritto). L'esame potrà essere sostituito da un lavoro di studio e/o di ricerca compiuto in fase di seminario/laboratorio. Per il conseguimento del Diploma lo studente deve preparare un elaborato scritto sotto la direzione di un Docente.

L'iscrizione alla Scuola comporta l'accettazione di tutte le norme sopra riportate.

Quadro dei Corsi di Arte e Teologia
Anno Accademico 2020-2021
I Semestre

Il nostro orizzonte ermeneutico

- LE ARTI NELLA SCRITTURA E NELLA TRADIZIONE (E. Salvatore / N. Salato) 24ore 3 ects

La trattazione cronologica e sistematica

- STORIA DELL'ARCHITETTURA IN PROSPETTIVA TEOLOGICA (E. Gambuti) 32ore 4ects
- STORIA DELL'ARTE FIGURATIVA IN PROSPETTIVA TEOLOGICA (J.P. Hernandez) 32ore 4ects

Approcci interdisciplinari

- APPROCCIO ALL'ARTE DALL'ESTETICA TEOLOGICA (G. Albano) 12ore
1.5ects
- APPROCCIO ALL'ARTE DALLA STORIA DELLA CHIESA (P. Oberholzer) 12ore
1.5ects
- APPROCCIO ALL'ARTE DALL'ANTROPOLOGIA (G. De Simone) 12ore
1.5ects

Approfondimenti

- TEMI DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA (G. Liccardo) 12ore
1.5ects
- TEMI DI ARTE SACRA (G. Albano) 24ore 3ects
- ICONOGRAFIA CRISTIANA DI ORIENTE ED OCCIDENTE (L. Territo) 24ore 3ects

Trasmissione e pedagogia

- LEGGERE L'ARTE, RACCONTARE DIO (G. Agnisola) 24ore 3ects

TOTALE : _____ 208 ore

II Semestre

Il nostro orizzonte ermeneutico

- LE ARTI NELLA SCRITTURA E NELLA TRADIZIONE 2 (E. Salvatore / N. Salato) 12ore
1,5ects

La trattazione cronologica e sistematica

- STORIA DELL'ARCHITETTURA IN PROSPETTIVA TEOLOGICA 2 (E. Gambuti) 24ore 3ects
- STORIA DELL'ARTE FIGURATIVA IN PROSPETTIVA TEOLOGICA 2 (J.P. Hernandez) 24ore 3ects

Approcci interdisciplinari

- APPROCCIO ALL'ARTE DALLA STORIA DELLA CHIESA 2 ((P. Oberholzer)) 12ore
1.5ects
- APPROCCIO ALL'ARTE DALL'ANTROPOLOGIA 2 (G. De Simone) 12ore
1.5ects

Approfondimenti

- TEMI DI ARTE SACRA 2 (G. Albano) 24ore 3ects
- TEOLOGIA DELL'ARTE OLTRE IL SACRO (A. Dall'Asta) 24ore 3ects
- CORSO SUL TEMA DELL'ANNO 16ore 2ects

Trasmissione e pedagogia

➤ LEGGERE L'ARTE, RACCONTARE DIO 2 (G. Agnisola) 1.5ects	12ore	
➤ ECONOMIA, TUTELA E CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (R. Briganti) 1.5ects	12ore	
➤ TURISMO RELIGIOSO (A. Cugini) 1.5ects	12ore	
➤ PROGETTAZIONE CULTURALE (A. Alessio) 1.5ects	12ore	
➤ LABORATORIO: PASTORALE DEL TURISMO RELIGIOSO (E. Straccini e P. Vive)	24ore	3ects
➤ LABORATORIO: ARTE SACRA NEL TERRITORIO (R. Pinto e P. Vive)	24ore	3ects
TOTALE: _____	244 ore	
TOTALE: _____	452 ore	
Elaborato finale e di sintesi TOTALE ECTS		3.5 ects

Descrizione dei Singoli Corsi

LE ARTI NELLA SCRITTURA E NELLA TRADIZIONE
(24 ORE, 1°-2° SEM. E. SALVATORE / N. SALATO)

Il corso si prefigge di introdurre lo studente al complesso mondo delle arti e dell'arte sacra, quale realtà costitutiva dell'*homo religiosus*, così come attestato dalla Scrittura e dalla Tradizione ecclesiale. Il corso interroga la Bibbia e la Tradizione cristiana sulle arti. Propone un particolare approfondimento sull'arte rappresentativa (con riferimento all'Arca e al Tempio), e al progressivo affermarsi dell'immagine all'interno della riflessione teologica cristiana. Sono previsti, salvo indicazioni contrarie delle autorità sanitarie, gruppi di studio, tavole rotonde e visite guidate.

BIBLIOGRAFIA:

F. BOESPFLUG – F. BAYLE, *Les monothéismes en images. Judaïsme, christianisme et islam*, Bayard, Paris 2014; M. RAPHAEL, *Judaism and the Visual Image. A Jewish Theology of Art*, Continuum, London-New York 2009; M. A. RAE, *Architecture and Theology. The Art of Place*, Baylor University Press, Waco, Texas 2017.
Y. CONGAR, *Il mistero del Tempio: l'economia della presenza di Dio dalla Genesi all'Apocalisse*, Borla, Torino 1963; S. DIANICH, *La Chiesa e le sue chiese. Teologia e architettura*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2008, 69-118; D. MENOZZI, *La Chiesa e le immagini. I testi fondamentali sulle arti figurative dalle origini ai nostri giorni*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995.

STORIA DELL'ARCHITETTURA IN PROSPETTIVA TEOLOGICA
(32 ORE, 1°- 2° SEM. E. GAMBUTI)

Il corso propone un percorso attraverso la storia dell'architettura cristiana, partendo dai primi esempi del IV secolo sino ad arrivare alle principali realizzazioni contemporanee, mettendo in luce lo stretto legame dell'organismo architettonico e dello spazio liturgico con il rito che in esso veniva celebrato. L'obiettivo del corso è fornire agli studenti, attraverso un inquadramento generale e l'analisi dettagliata di alcuni esempi chiave, gli strumenti interpretativi essenziali utili alla comprensione della struttura e del programma decorativo di qualunque edificio sacro, nonché una più profonda consapevolezza dei significati simbolici e teologici sottesi alla conformazione e disposizione dei singoli poli liturgici.

BIBLIOGRAFIA

S. DE BLAAUW, *Cultus et decor. liturgia e architettura nella Roma tardoantica e medievale, Basilica Salvatoris, Sanctae Mariae, Sancti Petri*, Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano 1994; J. HANI, *Il simbolismo del tempio cristiano*, Arkeios, Roma 1996; G. BOSELLI (ed.), *L'altare. Mistero di presenza, opera dell'arte*, Qiqajon, Magnano (Bi) 2005; ID., *L'ambone. Tavola della parola di Dio*, Qiqajon, Magnano (Bi) 2006; J. STABENOW (ed.), *Lo spazio e il culto. Relazioni tra edificio ecclesiale e uso liturgico dal XV al XVI secolo*, Marsilio, Venezia 2006; G. BOSELLI (ed.), *Il battistero*, Qiqajon, Magnano (Bi) 2008.

STORIA DELL'ARTE FIGURATIVA IN PROSPETTIVA TEOLOGICA
(32 ORE, 1°- 2° SEM. J-P. HERNANDEZ SJ)

Il corso fornisce le chiavi di lettura antropologiche e teologiche per poter analizzare l'arte sacra cristiana sullo sfondo del contesto ecclesiale e spirituale in essa si sviluppa. Particolare attenzione verrà data all'ermeneutica liturgica e al dialogo fecondo fra rito, spazio e immagine. Si tratterà non solo di comprendere le opere d'arte a partire dalla teologia ma anche di ricomprendere la teologia a partire dalle opere d'arte. Il corso prevede un primo semestre frontale seguendo un itinerario cronologico. Nel secondo semestre invece ogni studente presenterà in classe l'opera che avrà scelto dall'elenco fornito dal docente.

BIBLIOGRAFIA:

J. DANIELOU, *Bibbia e liturgia*, Vita e pensiero, Milano 1958; P. EVDOKIMOV, *Teologia della bellezza*, San Paolo, Milano 1990; T. VERDON, *L'arte sacra in Italia*, Mondadori, Milano 2001; G. DE CHAMPEAUX, *I simboli del medioevo*, Jaca Book, Milano 2002; J. RATZINGER, *La Bellezza. La Chiesa*, LEV, Roma 2005; F. MAGNANI (ed.), *Liturgia ed Evangelizzazione*, Rubbettino, Catanzaro 2016; G. AGNISOLA (ed.), *Arte e dialogo nel Mediterraneo*, Pozzo di Giacobbe, Trapani 2020.

APPROCCIO ALL'ARTE DALL'ESTETICA TEOLOGICA
(12 ORE, 1° SEM. G. ALBANO-J-P. HERNANDEZ S.J.)

Il corso a più voci indaga i risvolti epistemologici delle immagini, prendendo in considerazione i contributi filosofici, teologici ed artistici e proponendo altresì la problematica estetica nel più ampio contesto dei processi comunicativi. Nella prima parte verrà anzitutto ricostruita la storia dell'estetica tra Antichità e Medioevo. Nella seconda parte verranno approfonditi alcuni aspetti della riflessione estetico-teologica di Hans Urs von Balthasar e di Pierangelo Sequeri, due contributi non del tutto omologabili, tuttavia entrambi contribuiscono all'elaborazione di una estetica, in chiave artistica e teologica, che rappresenta una via singolare di ricerca dell'assoluto nella Chiesa.

BIBLIOGRAFIA

W. TATARKIEWICZ, *Storia dell'estetica*, voll. I-II, Einaudi, Torino 1970; H. U. VON BALTHASAR, *Gloria Vol. I: La percezione della forma*, tr. it. a cura di Giuseppe Ruggieri, Jaca Book, Milano 1975; E. PANOFSKY, *Architettura gotica e Filosofia scolastica*, Liguori, Napoli 1986; ID., *La Prospettiva come forma simbolica*, Feltrinelli, Milano 1990; P. SEQUERI, *L'estro di Dio. Saggi di estetica*, Glossa, Milano 2000; ID., *Il Dio affidabile. Saggio di teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 2000; L. MOSCATO ESPOSITO, *Immagini. Corso di estetica*, Napoli 2004.

APPROCCIO ALL'ARTE DALLA STORIA DELLA CHIESA
(12 ORE, 1°- 2° SEM. P. OBERHOLZER)

Lo scopo di questo corso consiste in un primo approccio di 12 lezioni in cui saranno presentati alcuni processi sociali e mentali del medioevo e del tempo moderno, che hanno determinato profondamente la storia umana fino ai nostri tempi. In ogni lezione si partirà da un monumento o da una fonte di natura artistica che possa riferire in maniera particolare lo sviluppo. Nella seconda parte del corso i partecipanti – accompagnati dal docente – sono tenuti a redigere un elaborato scritto su uno di questi temi: Roma come nuovo centro culturale dal VII sec. Italia bizantina – Italia longobarda; la chiesa anglosassone: cultura romana e cultura irlandese; il *Constitutum Constantini* e la funzione di documenti scritti – Affreschi nella Cappella di San Silvestro; la mappa del monastero di San Gallo; il rinascimento carolingio; Reichskirche – concetti di governo: duomo di Spira, Illuminazioni degli Ottoniani e dinastia Salica; Spagna: dalle chiese mozarabe alle chiese romaniche; i normanni: Normandia e il regno di Sicilia; il Giudizio finale nel timpano di Bourges; dinamica all'intimo dell'anima: Il Gesù, Roma; dinamica alla fine del mondo: Sant'Ignazio, Roma – globalizzazione del barocco, esempio: America Latina; Barocco e illuminismo cattolico: La biblioteca dell'abbazia di San Gallo.

BIBLIOGRAFIA

Testi e bibliografia saranno forniti all'inizio di ogni incontro.

APPROCCIO ALL'ARTE DALL'ANTROPOLOGIA
(12 ORE, 1°- 2° SEM. G. DE SIMONE)

Il corso si costruirà attraverso la chiarificazione di che cosa si intende per esperienza estetica e per esperienza religiosa, per poi fermarsi a riflettere sul nesso che sussiste tra questi due versanti dell'esperienza umana.

Una chiave di comprensione in tal senso sarà offerta dalla lettura del testo di Vasilij Kandinskij *Lo spirituale nell'arte* (1910) e dalla considerazione di alcune sue opere pittoriche. Un apporto ulteriore, e particolarmente significativo, sarà dato dal saggio di Michel Henry *Vedere l'invisibile* (1988), scritto a commento della prospettiva artistica di Kandinskij.

BIBLIOGRAFIA

N. GALANTINO, «Esperienza», in G.BARBAGLIO-G.BOFF-S.DIANICH (edd.), *Teologia*, Dizionari San Paolo, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2002, 595-607; R. MARTINEZ, «Esperienza», in G.TANZELLA -NITTI- A.STRUMIA, *Dizionario interdisciplinare di scienza e fede*, Roma 2002, 524-539; V. KANDINSKIJ, *Lo spirituale nell'arte*, tr.it. a cura di Elena Pontiggia, SE, Milano 2005; M. HENRY, *Vedere l'invisibile. Saggio su Kandinskij*, tr. it. R. Cossu, Guerini e Associati, Milano 1996.

TEMI DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA
(12 ORE, 1° SEM. G. LICCARDO)

Il corso sarà rivolto ad individuare i problemi essenziali dell'archeologia cristiana, con una specifica attenzione alle evidenze monumentali di Napoli e della Campania. Gli argomenti saranno distribuiti in alcune "parti" secondo l'ordinaria ripartizione della disciplina (topografia cimiteriale, architettura, epigrafia, ecc.), con una sezione dedicata all'epigrafia come speciale fonte della storia della Chiesa. Si prevedono, infine, delle visite didattiche. L'insegnamento verrà impartito mediante lezioni frontali, presentate con *power point* e brevi filmati, materiali testuali e iconografici per un maggior coinvolgimento degli studenti; inoltre, durante il corso saranno fornite ulteriori informazioni bibliografiche per approfondimenti e specifiche dispense.

BIBLIOGRAFIA

P. TESTINI, *Archeologia cristiana*, EdiPuglia, Bari 1980^{2a}; E. ZANINI, *Introduzione all'archeologia bizantina*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1994; L. CERVELLIN, *L'arte cristiana delle origini. Introduzione all'archeologia cristiana*, Elledici, Torino 1998; F. BISCONTI (ed.), *Temi di iconografia paleocristiana*, Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, Città del Vaticano 2000; J. A. INIGUEZ HERRERO, *Archeologia cristiana*, Ed. S. Paolo, Cinisello Balsamo 2003; G. LICCARDO, *Introduzione allo studio dell'archeologia cristiana*, Ed. S. Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2004; ID., *Redemptor meus vivit. Iscrizioni cristiane antiche dell'area napoletana*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2008.

TEMI DI ARTE SACRA
(24 ORE, 1°-2° SEM. G. ALBANO)

Il corso intende proporre una attenta ermeneutica dell'Arte Sacra ed una fondata lettura teologica (biblica, iconografica e simbolica) dell'opera d'arte generata dalla fede. Ripercorrendo le tappe fondamentali dell'arte connessa con il sacro cristiano, dalle origini alle ricerche dell'arte contemporanea, si intende sviluppare, attraverso lo studio di immagini significative, una capacità interpretativa e critica. Attraverso la lettura di alcune opere d'arte si evidenzierà il legame profondo che intercorre tra le arti e la teologia sul piano teoretico e su quello applicativo; si esploreranno i diversi ambiti in cui l'arte può rappresentare una risorsa per l'evangelizzazione e per la fede, nonché per la crescita umana, culturale, sociale e civile. Nel secondo semestre ogni studente presenterà in classe l'opera che avrà scelto dall'elenco fornito dal docente.

BIBLIOGRAFIA

A. CARFORA (ed.), *Leggere l'arte, raccontare Dio*, in Quaderni della Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia 6 (2018); T. VERDON, *L'arte sacra in Italia. Dai mosaici paleocristiani alle espressioni contemporanee*, Mondadori, Milano 2001; ID., *Attraverso il velo. Come leggere un'immagine sacra*, Ancora, Milano 2007; G. RAVASI, *Dio vide che era bello. La Bibbia codice dell'arte, l'arte codice dell'esegesi*, Città Ideale, Prato 1997; G. AGNISOLA (ed.), *Arte e dialogo nel Mediterraneo*, Pozzo di Giacobbe, Trapani 2020. Testi e bibliografia saranno forniti all'inizio di ogni incontro.

ICONOGRAFIA CRISTIANA DI ORIENTE ED OCCIDENTE
(24 ORE, 1° SEM. L. TERRITO SJ)

Il corso intende esplorare lo statuto teologico dell'iconografia cristiana di Oriente ed Occidente in relazione all'elaborazione teologica dei primi concili e alla luce della riflessione spirituale di epoca medievale e prerinascimentale. Mentre il cristianesimo ortodosso-bizantino ha fatto dell'icona l'espressione più alta del suo genio artistico e liturgico, conservando attraverso il canone la conformità alla Tradizione, la ricomprensione occidentale del rapporto tra immagine sacra ed evangelizzazione ha prodotto quell'inculturazione della fede capace di aprire nuovi orizzonti ermeneutici. Seguendo il duplice itinerario promosso dall'iconografia cristiana proveremo ad individuare le differenti sensibilità teologiche, e le reciproche contaminazioni che hanno animato la storia dell'arte sacra, nella speranza di un rinnovato dialogo che sappia raccogliere le sfide culturali del nostro tempo e le istanze artistiche e liturgiche delle nostre chiese.

BIBLIOGRAFIA

H. BELTING, *Il culto delle immagini. Storia dell'icona dall'età imperiale al tardo Medioevo*, Carocci Editore, Roma 2011; P. N. EVDOKÌMOV, *Teologia della bellezza. L'arte dell'icona*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI), 1990; E. GOMBRICH, *Arte e progresso*, Laterza, Roma 1985; A. GRABAR, *Le vie dell'iconografia cristiana. Antichità e Medioevo*, Jaca Book, Milano, 1983; F. BOESPFLUG – E. FOGLIADINI, *Volti del mistero. Il conflitto delle immagini tra Oriente e Occidente*, Marietti, Bologna 2018; L. BELLOSI, *La pecora di Giotto*, Abscondita, Milano 2018; M. TOMASI, *L'arte del trecento in Europa*, Einaudi, Torino 2012.

LEGGERE L'ARTE, RACCONTARE DIO
(24 ORE, 1°-2° SEM. G. AGNISOLA)

Come leggere un'opera d'arte sacra? Quali sono i presupposti culturali, teologici, spirituali, gli strumenti conoscitivi e tecnici, le disposizioni psicologiche ed emozionali per "entrare" in essa?

Il corso "leggere l'arte, raccontare Dio" verterà a introdurre gli allievi alla lettura d'un'opera di arte sacra delineando i momenti successivi della sua fruizione, in un'ottica di profonda partecipazione umana e spirituale, compiendo attraverso l'arte un vero cammino artistico-teologico.

Sul piano metodologico saranno analizzati quattro successivi momenti: a) Fenomenologico, relativo al vedere e al sentire; b) Identificativo, inerente alla documentazione circa le opere e alla loro contestualizzazione; c) Linguistico (analisi del linguaggio); Interpretativo. *Appunti, schemi e schede didattiche saranno forniti dal docente.*

BIBLIOGRAFIA

H. BREDEKAMP, *Immagini che ci guardano. Teoria dell'atto iconico*, Cortina Raffaello, Milano 2015; G. C. SCIOLLA, *Studiare l'arte. Metodo, analisi e interpretazione delle opere e degli artisti*, UTET, Torino 2010; O. CALABRESE, *Il linguaggio dell'arte*, Einaudi, Torino 1985; E. PANOFSKY, *La prospettiva come forma simbolica e altri scritti*, Abscondita, Milano 1927; P. FURIA, *Segni, simboli & allegorie nell'arte sacra*, Ares, Milano 2005; A. M. SICARI, *Atlante storico dei grandi santi e dei fondatori*, Jaca Book, Milano 2006; E. H. GOMBRICH, *Freud e la psicologia dell'arte*, Einaudi, 2001; ID., *La storia dell'arte*, Phaidon, (1950-2008) Londra-Milano, vv.ee.; H. BELTING, *Antropologia delle immagini*, Carocci, Roma 2013; T.

VERDON, *Attraverso il velo*, Come leggere l'arte sacra, Ancora, Roma 2007; G. AGNISOLA (ed.), *Arte e dialogo nel Mediterraneo*, Pozzo di Giacobbe, Trapani 2020.

TEOLOGIA DELL'ARTE OLTRE IL SACRO
(24 ORE, 2° SEM. A. DALL'ASTA SJ)

Molto spesso abbiamo una comprensione della storia dell'arte divisa in due parti. Se fino all'Illuminismo si parla di arte "cristiana", a partire soprattutto dal Novecento l'arte sembra invece sviluppare contenuti autonomi rispetto alle grandi narrazioni del passato. In questo modo, siamo tentati di considerare l'arte contemporanea come "priva" di radici. Il corso "Oltre il sacro" intende superare questa dicotomia, per mostrare come in realtà il passato illumini il presente e viceversa. In un dialogo costante tra arte antica e contemporanea, il corso intende affrontare alcuni temi centrali come la luce, il volto, il corpo, lo spazio sacro, per mostrare come il nostro tempo sia in una continua ricerca delle "tracce" del sacro, in un'indagine del senso più profondo della vita.

BIBLIOGRAFIA

A. DALL'ASTA, *La mano dell'angelo. La Vergine delle rocce di Leonardo. Il segreto svelato*, Ancora, Milano 2019; ID., *Il viaggio della vita. La chiesa di San Fedele in Milano tra arte, architettura e liturgia: paradigma di un percorso simbolico*, Ancora, Milano 2019; ID., *Dio chiama con arte. Itinerari vocazionali*, Ancora, Milano 2018; ID., *La luce, splendore del vero. Percorsi tra arte, architettura e teologia dall'età paleocristiana al barocco*, Ancora, Milano 2018; ID., *Eclissi. Oltre il divorzio tra arte e Chiesa*, San Paolo edizioni, Cinisello Balsamo (MI) 2016; ID., *La Croce e il Volto. Percorsi tra arte, cinema e teologia*, Ancora, Milano 2015; ID., *Dio storia dell'uomo. Dalla Parola all'Immagine*, Messaggero edizioni, Padova, 2013. A. LAMPE (ed.), *Traces du sacré*, catalogo della mostra tenutasi al Centre Pompidou, Parigi, 2008; G. AGNISOLA (ed.), *Arte e dialogo nel Mediterraneo*, Pozzo di Giacobbe, Trapani 2020.

ECONOMIA, TUTELA E CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI
(12 ORE, 2°SEM. R. BRIGANTI)

Il corso proverà a fornire un quadro generale rispetto alle questioni giuridiche ed economiche più rilevanti che riguardano la materia dei beni culturali. Per raggiungere questo scopo, saranno descritti i compiti delle principali istituzioni coinvolte nella materia, dal Ministero alle Soprintendenze, dalle Regioni ai Comuni, per poi affrontare i due temi più dibattuti della materia, quello della tutela e quello della valorizzazione dei beni culturali. Infine, si affronteranno le nuove concezioni di beni culturali intesi come beni comuni, discutendo sia di beni culturali materiali che immateriali. Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di: descrivere e comprendere la legislazione italiana in materia di beni e patrimonio culturale; conoscere le forme di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. I contenuti principali saranno: La nozione di Amministrazione pubblica. Il Ministero dei Beni Culturali. Il procedimento amministrativo ed il provvedimento amministrativo. Cenni sulla storia della legislazione in materia di beni culturali. La "nozione" di bene culturale. La Riforma del Titolo V della Costituzione: la tutela e la valorizzazione dei beni culturali. Il Codice dei Beni Culturali. La tutela dei beni comuni. La gestione delle Associazioni culturali. La Riforma del Terzo settore. Elementi di economia e gestione dei beni culturali.

BIBLIOGRAFIA

Linee guida per la tutela dei beni culturali, CEI e Ministero dei Beni culturali, 2019; G. CLEMENTE DI SAN LUCA e R. SAVOIA, *Elementi di diritto dei beni culturali*, Editoriale Scientifica, 2019; M.S. GIANNINI, *I beni culturali*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, 1976, 1, ora in *Scritti*, Milano, 2005, vol. VI; S. CASSESE, *I beni culturali: dalla tutela alla valorizzazione*, in *Gior. dir. amm.*, 1998.; L. BECCHETTI, *Capire l'economia in 7 passi*, *Minimum fax*, 2016. Sia consentito segnalare: R. BRIGANTI, *Dimensione costituzionale dei beni comuni tra principi, regole e prassi. NOMOS*, vol. 2-2019; ID., R. Briganti, *La riforma del "Terzo settore" tra sussidiarietà orizzontale e impresa sociale. Notariato*, vol. 5/2018; ID., *Città metropolitana tra pianificazione e territorio. federalismi.it*, 2018; ID., "Democrazia della partecipazione e sviluppo sostenibile", in "Le città solidali", a cura di Leonardo Becchetti, Ecra edizioni, 2017; ID. (ed.), *La responsabilità sociale e ambientale delle imprese: profili etici, giuridici ed economici*, Loffredo, 2012; ID. (ed.), *Diritto al futuro*, Dissensi edizioni, 2010; ID., *Economia sociale e tutela comparata dei diritti fondamentali nell'era globale*, nella collana *Questioni di Pastorale*, numero 2 del 2006, dell'Istituto calabro della Pontificia Università Lateranense, Roma/Catanzaro; ID., *La legge sulle associazioni di promozione sociale*, in *Notariato - Rassegna sistematica di diritto*, numero 1 del 2001, Ipsoa; ID. (ed.), Dossier dal titolo "Realtà e potenzialità del Terzo Settore", nella collana *Strumenti del Cres* (Centro Ricerca sull'Educazione allo Sviluppo), Milano, 2000.

TURISMO RELIGIOSO (12 ORE, 2° SEM. A. CUGINI)

Il Cristianesimo, diffusosi alle origini attraverso la predicazione itinerante, espressosi, poi, con il pellegrinaggio individuale verso luoghi ed immagini sacre, si esprime oggi in nuove forme e modalità - come nel "turismo religioso integrato" - caratterizzato da arte, teologia, spiritualità, relazioni umane e natura. Il Corso, dopo i "Parchi culturali ecclesiali" (2018-19) ed il "Turismo interreligioso e accessibile" (2019-20), si propone quest'anno l'obiettivo di offrire agli studenti un "metodo di valorizzazione di percorsi e luoghi che suscitino riflessione e relazioni umane". Le lezioni verteranno sulle caratteristiche dei moderni Cammini, contraddistinti da opportunità di meditazione individuale, occasione di relazione comunitaria e, spesso, vere e proprie "vie della fede". Il risultato atteso - basato su esempi concreti di "Cammini" nei quali arte e teologia hanno assunto una declinazione pastorale e relazionale - è l'acquisizione da parte dell'allievo della competenza a sviluppare elaborazioni personali, contribuendo ad orientare alla spiritualità itinerari esistenti, ovvero creando percorsi di "turismo religioso integrato", prossimi alla sua realtà di vita e sensibilità.

BIBLIOGRAFIA

F. M. CESCHIN, *Non è petrolio, heritage culturale, dal Grand Tour al selfie, per una nuova economia della bellezza*, Claudio Grenzi Editore, Foggia (IT) 2015; N. GALANTINO, *Pellegrino a piedi sulla Via Francigena e sulle antiche vie della fede, sussidio e vademecum del credente*, Ed. Palumbi, Villa Pavone Teramo (IT) 2016; G. DE MARCO, *Bellezza e speranza per tutti, parchi e reti culturali ecclesiali, quando il turismo diventa via di vita buona e speranza concreta*: Conferenza Episcopale Italiana, Vaticano (SCV), 2018; A. CUGINI, *Religious light tourism: progettare oggi il turismo religioso*, Scuola Alta Formazione Arte Teologia Pontificia Facoltà Teologica Italia Meridionale Sez. S. Luigi, Arte della Stampa, Sambuceto-Chieti 2019; ID., «Religious tourism and sustainability: from devotion to spiritual experience» in F. GRASSO-B. SERGI, (edd.), *Tourism in mediterranean sea*, Emerald Publishing Limited, Bingley, West Yorkshire (UK) 2020.

PROGETTAZIONE CULTURALE
(12 ORE, 2° SEM. A. ALESSIO)

Il corso di progettazione culturale intende offrire a chi si troverà ad agire nel mondo dei beni culturali gli elementi essenziali per un corretto approccio progettuale di valorizzazione. La consapevolezza della valenza del bene culturale, non solo come oggetto di arte e di storia ma, come parte integrante di dinamiche territoriali, sociali, religiose e politiche che contribuiscono a definire l'identità di un territorio e di una comunità, rende quanto mai urgente oggi la formazione di operatori del settore capaci di operare su progetti complessi, in sinergia con gli altri attori del processo di valorizzazione.

Il corso si svolgerà attraverso una prima sessione metodologico-teorica di approccio alla disciplina con introduzione al progetto di ricerca, un breve progetto di ricerca che ciascuno studente svilupperà nel proprio ambito di vita ed infine una sessione plenaria di condivisione delle metodologie di progettazione culturale esperite. La progettazione culturale: principi generali; dallo studio di fattibilità alla fase operativa; la documentazione; i ruoli nello sviluppo progettuale; l'organizzazione del lavoro; la valutazione, la comunicazione e la promozione dei risultati; i requisiti economici; i soggetti attivi nella progettazione culturale; la fattispecie del lavoro progettuale; la partecipazione a bandi di gara. Elementi di progettazione territoriale locale.

BIBLIOGRAFIA

L. SOLIMA, *L'impresa culturale. Processi e strumenti di gestione*, Carocci Editore 2004; P. DI MAGGIO, *Organizzare la cultura. Imprenditoria, istituzioni e beni culturali*, Il Mulino 2009; R. PIAGGIO, «Come l'acqua nel bicchiere». *Fenomenologia della progettazione culturale*, Marsilio 2012; G. SANTI, *I beni culturali ecclesiastici. Sistemi di gestione*, EDUCatt Università Cattolica 2012; U. FABIETTI, *Elementi di antropologia culturale*, Mondadori Università 2015; M. AMARI, *Progettazione culturale. Metodologia e strumenti di cultural planning*, Franco Angeli 2016; L. ARGANO, *Manuale di progettazione della cultura. Filosofia progettuale, design e project management in campo culturale e artistico*, Franco Angeli 2016; M. AMARI, *Elementi di progettazione culturale. Metodologia e strumenti per il rispetto dei diritti culturali*, Franco Angeli 2017; A. DI MAIO, *Economia del patrimonio e delle attività culturali. Strumenti di analisi*, Hoepli 2019; F. CAPANNI (ed.), *Dio non abita più qui? Dismissioni di luoghi di culto e gestione integrata di beni culturali ecclesiastici*, Artemide, 2019; A. ALESSIO (ed.), *La valorizzazione del patrimonio ecclesiastico. Atti del Convegno Koinè Ricerca*, IEG 2020; P. PILERI, *Progettare la lentezza*, People, 2020.

LABORATORIO: PASTORALE DEL TURISMO RELIGIOSO
(24 ORE, 2° SEM. E. STRACCINI – PIETRE VIVE*)

La pastorale del turismo, tempo libero, sport e pellegrinaggi non è solamente conservazione e custodia di luoghi e oggetti che appartengono alla cultura e alla tradizione di un'intera comunità, ma una vera e propria *terapia* della persona nella sua interezza. L'Italia, infatti, è popolata da cammini storici e artistici che tradotti in soste spirituali ed esperienze umane possono restituire all'uomo di oggi uno sguardo nuovo sul creato e sulla vita, rigustata come dono. Il turismo religioso costituisce una grande opportunità per promuovere la cultura dello stupore, del bello, della gratuità, del rispetto e del dialogo, della valorizzazione delle differenze nella capacità di comunione e di fare festa.

Può caratterizzarsi allora come occasione unica di evangelizzazione e dialogo e può accompagnare dunque pellegrini e turisti a trasformare il viaggio e il tempo libero in un

esercizio di vera umanizzazione, fornire strumenti per la conoscenza e mettere in condizione il pellegrino di desiderare l'Oltre. Il laboratorio è in collaborazione con Pietre Vive.

BIBLIOGRAFIA

BARTOLINI L. - DI MATTEO A., *Santa Maria Arabona. Un'abbazia cistercense in Abruzzo*, Carsa Edizioni, Pescara 1999; PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE PER I MIGRANTI E GLI ITINERANTI, *Orientamenti per la pastorale del turismo*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2001; NEGRI, ZAMAGNI V.- MUSSONI M. - BENZI G., *Per un turismo autenticamente umano*, Fara Editore, Santarcangelo di Romagna 2001; MAZZA C., *Turismo religioso. Un approccio storico-culturale*, Dehoniane, Bologna 2007; MURA G. (ed.), *La via della bellezza. Cammino di evangelizzazione e dialogo*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2006; STRACCINI E. (ed.), *Quaderno dell'operatore. Il turista, il viaggio e la valorizzazione del territorio*, Arte della stampa, Sambuceto di San Giovanni Teatino 2018.

LABORATORIO: ARTE SACRA NEL TERRITORIO (24 ORE, 2° SEM. R. PINTO-PIETRE VIVE*)

L'arte sacra, studiata nella sua relazione col territorio, accresce la portata del messaggio culturale e viene fornita prova di come le opere d'arte si rendano capaci di garantire all'approccio soggettivo di saldare la tenuta storico-critica del dato documentale oggettuale con la dimensione emotiva della sensibilità individuale. Ciò implica l'impegno di educarsi ad una lettura delle opere e della storia d'arte sacra, in cui si stringano in unità i contenuti psicologici e dottrinali con gli aspetti distintivi dell'oggetto d'arte considerato nel suo ruolo di documento storico e di testimonianza territoriale. Il laboratorio è in collaborazione con Pietre Vive.

BIBLIOGRAFIA

AA. VV., *La Storia dell'Arte de La Biblioteca di Repubblica*, Milano 2006; T. Verdon, *Breve Storia dell'Arte Sacra Cristiana*, Brescia 2012; R. Pinto, *Storia della pittura napoletana*, Napoli 1997; ID., *La pittura atellana*, Sant'Arpino 1999; ID., *Saggi di Arte Sacra*, Napoli 2019-2020; ID., *L'Arte Sacra e il Sacro nell'Arte*, Nocera Inferiore, 2016; ID., *Imago mortis. Testi e figurazioni della morte tra XII e XV secolo*, in "Filosofia e Società", X – 1993; ID., *Le alternative laico-devozioniste nell'arte napoletana del secondo Settecento*, in AA.VV., *Aspetti della cultura napoletana del Settecento*, Nocera Inferiore 2015. I testi di R. Pinto saranno forniti direttamente dall'autore.

LABORATORIO (PIETRE VIVE*)

Il laboratorio sarà una riflessione sui quattro pilastri dell'attività apostolica delle comunità Pietre Vive: Preghiera, Formazione, Servizio, Comunità. Come rispondere alla ricerca di senso che anima il visitatore? Occorre empatia, fare memoria e accogliere la Parola nella contemplazione dell'opera d'arte che si fa parabola. Obiettivi: trasmettere la teoria con la *martyria* (la testimonianza) nel confronto diretto tra l'arte sacra e i suoi fruitori; fornire strumenti per porsi in dialogo con i bisogni reali di chi entra nelle chiese come turista o visitatore; fornire strumenti per entrare nel linguaggio artistico e teologico di un'opera; imparare a costruire il personale racconto dell'opera d'arte; agli studenti si propone infine la progettazione di una visita guidata in stile Pietre Vive.

BIBLIOGRAFIA

J-P. HERNANDEZ, *La martyria cristiana negli edifici religiosi. L'esperienza di Pietre Vive* Trad.it. da "La martyria cristiana en los edificios religiosos. La experiencia de Piedras Vivas", in *Teología y Catequesis* 143 (2019)141-155; ID., *L'evangelizzazione nello spazio sacro*, in Emiliano STRACCINI (ed.), *Il Turista, il viaggio e la valorizzazione del territorio. Quaderno dell'operatore*, Chieti 2018, 43-62; ID., *Quale arte oggi, nella bellezza della liturgia, per quale evangelizzazione*, in F. MAGNANI (ed.), *Liturgia ed Evangelizzazione*, Rubettino, Trapani 2016, 177-184; ID., *Lo spazio sacro come kerygma e mistagogia*, *RTE XIV* (2010) 28, 353-380; ID., *La mistagogia dello spazio sacro; Solo lo stupore conosce. Bellezza, vita e speranza come sapori inconfondibili del turismo religioso*; M. L. SIMONATO, «Dar vita alle pietre. Prospettive e proposte di percezione e fruizione dell'opera d'arte sacra», in AA.VV., *Parola e Tempo, Percorsi di vita ecclesiale tra memoria e profezia*, Pazzini, Rimini 2013, 253-265; Y. DOHNA, *La pedagogia artistica dei Gesuiti e l'estetica della pastorale. Vizi contemporanei e guarigione*, pubblicato in *Ignaziana. Rivista di ricerca teologica* n.16-2013.

REGOLAMENTO GENERALE

Art. 1

A norma della Costituzione apostolica del 29 gennaio 2018 “*Veritatis Gaudium*”, viene istituito presso la Sezione San Luigi della Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale il “Diploma in Arte e Teologia”.

La “Scuola di Alta Formazione in Arte e Teologia” promuove con corsi teoretici e applicativi, attività di ricerca, corsi compatti, laboratori, seminari, attività pratiche e integrative, la conoscenza della dimensione estetica della teologia e della dimensione teologica dell’arte. È destinata a coloro che a vario titolo sono chiamati a fornire un servizio nell’ambito della creazione, promozione e conservazione dell’arte sacra e a quanti sono interessati, per altri motivi (professionali, di studio, di prospettiva lavorativa, aggiornamento culturale, servizio ecclesiale, percorso spirituale), ad approfondire il rapporto tra le arti e la teologia.

Art. 2

La Scuola di Alta Formazione in Arte e Teologia è diretta da un Direttore scelto dal Decano tra i docenti della Sezione di certificata competenza in arte e teologia, e approvato dal Consiglio di Sezione. Nella gestione della Scuola il Direttore può essere affiancato da un coordinatore dell’attività didattica, dai coordinatori dei corsi e dell’attività di ricerca. Eventuali altri incarichi o mansioni saranno direttamente attribuiti dal Direttore.

Art. 3

Alla Scuola afferiscono, in qualità di docenti, professori sia stabili che non, della Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale, e delle istituzioni ad essa aggregate o affiliate, docenti di Facoltà italiane e straniere, ed esperti nelle discipline contemplate nel piano di studi della Scuola. La loro nomina viene proposta dal Direttore della Scuola e approvata dal Decano. Nei casi di sostituzione o di brevi interventi specialistici può essere sufficiente la deliberazione del Direttore.

Art. 4

La Scuola offre un percorso di studi finalizzato al conseguimento del *Diploma in Arte e Teologia* secondo quanto previsto dalla Costituzione “*Veritatis Gaudium*”, all’art. 52 delle Norme Comuni, e precisato dall’art. 41, 1-3 delle “Norme Applicative della Congregazione per l’educazione cattolica per la fedele esecuzione della Costituzione *Veritatis Gaudium*”. Tale titolo pur non essendo un grado accademico conferito per autorità della Santa Sede, è un Diploma di carattere universitario conferito dalla Facoltà con il Nulla Osta della Congregazione per l’Educazione Cattolica (Norme Comuni, art. 41, 1-3). Il titolo di “Diploma in Arte e Teologia” conferito dalla Facoltà è distinto dai titoli di Licenza/Dottorato.

Art. 5

Possono essere ammessi come studenti laureati in materie artistiche, in teologia, insegnanti, architetti, religiosi, ma anche laureati in altre materie e, nella misura massima del 10 per cento del numero totale degli iscritti, anche non laureati con specifiche e certificate competenze e abilità (artisti, responsabili di strutture culturali, operatori nelle agenzie turistico-religiose, etc.). Per tali ultimi soggetti l’iscrizione non è automatica, ma necessita del vaglio, caso per caso, da parte della direzione della Scuola.

Art. 6

Il percorso di studi nella Scuola di Alta Formazione in Arte e Teologia per l'ottenimento del Diploma è di un anno accademico pieno, con un totale di ore di lezione corrispondenti a 60 ECTS. I corsi si concludono con una valutazione basata sull'esame (orale/scritto). L'esame potrà essere sostituito da un lavoro di studio e/o di ricerca compiuto in fase di seminario/laboratorio. Per il conseguimento del Diploma lo studente deve preparare un elaborato scritto sotto la direzione di un Docente. È ipotizzabile che una parte delle ore di lezione non superiore al dieci per cento del totale delle ore complessive di lezione possa essere svolta nella forma di insegnamento a distanza.

La Scuola attiva *a latere* corsi compatti, anche a distanza, in collaborazione con istituzioni accademiche italiane e straniere, (in particolare dei paesi del Mediterraneo), laboratori, percorsi di studi collaterali, *summer school*, inerenti ad argomenti rientranti nelle specificità della Scuola di Alta Formazione in Arte e Teologia e in particolare nei campi tradizionali di attività e indirizzi della Scuola: architettura sacra, arti figurative, insegnamento della religione cattolica con l'arte, critica d'arte, turismo religioso, psicologia e spiritualità etc.. Può altresì istituire, relativamente alla Scuola di Alta Formazione in Arte e Teologia e/o ai corsi collaterali sopra menzionati, sezioni e/o corsi in altre sedi italiane o straniere. L'attività formativa è affiancata da tavole rotonde, convegni, incontri con protagonisti, mostre etc.. Tutte le attività della Scuola potranno essere esperite con accreditamento presso il MIUR (Direttiva Accreditamento Enti di Formazione 170 del 21 marzo 2016).

Art. 7

Uno specifico ambito della Scuola di Alta Formazione in Arte e Teologia è destinato all'attività di ricerca. Essa è esperita mediante studi e progetti, collane editoriali, convegni, incontri, etc., coinvolgendo esperti del settore.

Art. 8

Per coloro che hanno già frequentato regolarmente i corsi negli anni precedenti e conseguito l'attestato della Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia si garantisce un riconoscimento dei corsi e moduli sostenuti ai fini della riduzione del percorso di studi previsto per il conseguimento del Diploma in Arte e Teologia. Il percorso di studi ridotto va deciso caso per caso su indicazione del direttore o di suo delegato.

Art. 9

Le risorse economiche inerenti alla gestione della Scuola provengono dalle quote di iscrizioni, da contributi e finanziamenti provenienti dalla Sezione, da Enti ecclesiastici e non, da progetti di ricerca.

Art. 10

Le norme inerenti alla pratica organizzazione della Scuola di Alta Formazione in Arte e Teologia sono oggetto di uno specifico regolamento.

Art. 11

Il Diploma in Arte e Teologia viene presentato *ad experimentum* per due anni.

Calendario Accademico

Calendario Lezioni SAF

2020

Settembre						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

Ottobre						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Novembre						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

Dicembre						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

Calendario Lezioni SAF

2021

Gennaio						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Febbraio						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28

Marzo						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

Aprile						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

Maggio						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

Giugno						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

 GIORNATE DI LEZIONE DIPLOMA IN ARTE E TEOLOGIA

Norme metodologiche

PONTIFICA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA MERIDIONALE
SEZIONE SAN LUIGI - NAPOLI

NORME METODOLOGICHE PER LA STESURA DEGLI ELABORATI E DELLE DISSERTAZIONI (10 febbraio 2017)

Nella **stesura** di un lavoro scritto bisogna attenersi alle seguenti indicazioni metodologiche:

1. Presentazione

Ogni lavoro sarà stampato su fogli scritti su una sola facciata.

2. Parti fondamentali

Le parti fondamentali di ogni lavoro sono:

- il **testo** e le sue **note**,
- le **sigle** e/o **abbreviazioni**,
- la **bibliografia**,
- la **presentazione** o **introduzione**,
- la **conclusione**,
- l'**indice generale** (per i lavori di una certa consistenza come le tesi è consigliabile aggiungere altri indici come quello dei nomi o degli autori, delle citazioni bibliche, ecc.). L'indice generale deve essere collocato alla fine del lavoro.

3. Sigle e abbreviazioni

Conviene usare quelle generalmente ammesse, assumendole da un manuale o da un'enciclopedia teologica. Non è esclusa la possibilità di ricorrere ad altre abbreviazioni o sigle, purché risultino sempre comprensibili e siano indicate nell'apposito prospetto all'inizio del lavoro.

4. L'**indice generale** serve ad indicare titoli dei capitoli e dei paragrafi col riferimento alle pagine corrispondenti.

5. La **presentazione** o **introduzione** serve a chiarire e giustificare:

- a) la scelta dell'argomento;
- b) il metodo adottato;
- d) la scaletta dei contenuti o argomenti particolari;
- e) lo *status quaestionis*, qualora non fosse delineato in un apposito capitolo;
- f) la specificità della propria ricerca.

Nella **conclusione** si esporranno i risultati raggiunti, indicando eventualmente ulteriori prospettive per successive ricerche.

6. Bibliografia

La bibliografia presenta in maniera ordinata i testi utilizzati nella compilazione del lavoro. Occorre redigere la lista degli autori elencandoli per Cognome seguito dall'iniziale del Nome (tutto maiuscolo).

È molto opportuno disporre detto materiale in due sezioni:

- a) **Fonti** (= testi fondamentali imprescindibili)
- b) **Letteratura** o **Studi** (= supporti e interpretazioni).

Le fonti si possono ordinare secondo criteri diversi (alfabetico, cronologico, ecc.), la letteratura

deve seguire l'ordine alfabetico per autori. Si consiglia di elencare i lavori di uno stesso autore in ordine cronologico.

7. Testo

Il testo va redatto con margini di circa cm. 3 a sinistra, cm. 2,5 a destra, cm. 2,5 in alto, cm. 2,5 in basso. Il carattere del testo è di dimensione 12 punti.

Le righe vanno distanziate da spazi interlineari 1,5. Le citazioni interne al testo, se di una certa consistenza (più di 5 righe), si riportano a interlinea 1 con rientro di 0,5 e con carattere di dimensioni 11. Le parole in altra lingua vanno in corsivo.

8. Ripartizione

Un'adeguata ripartizione del lavoro si rende indispensabile per testi piuttosto consistenti secondo il criterio di una certa simmetria. Le parti o sezioni (generalmente indicate con i numeri romani) si suddividono a loro volta in capitoli (indicati generalmente con cifre arabe), i quali possono a loro volta ripartirsi in titoli e/o paragrafi (che si possono indicare con lettere maiuscole e minuscole dell'alfabeto latino).

9. Note

Le note vanno riportate a piè di pagina (separate dal testo da una breve riga). Si adotti sempre la numerazione progressiva e unica. Se il lavoro è diviso in più capitoli o parti e le note sono numerose, ogni capitolo avrà la propria numerazione progressiva ed unica. Il carattere del testo nelle note è 10 punti, così come il numero di riferimento in apice.

L'esponente di nota va collocato subito prima della punteggiatura (virgola, punto, due punti, punto e virgola, etc.), senza spazi rispetto alla parola che lo precede.

10. Citazioni e riferimenti bibliografici

Per le citazioni e i riferimenti bibliografici ci si attenga alle seguenti regole di carattere generale, mentre casi concreti non esplicitamente contemplati qui di seguito si possono risolvere con il ricorso all'analogia.

10.1. La prima regola fondamentale è quella di mantenere sempre l'uniformità nelle citazioni e di non cambiare senza grave motivo (magari specificato) le modalità assunte in partenza all'interno dello stesso lavoro.

10.2. Le citazioni possono essere addotte per provare, per completare, per chiarire il testo, oppure per offrire semplici riferimenti bibliografici. Tra il testo proprio e le citazioni si conservi un sano equilibrio. Quando si riferisce il pensiero altrui senza direttamente citarlo tra virgolette, il riferimento bibliografico in nota va fatto precedere dalla sigla Cf (a inizio rigo, cf nel corso della nota) senza punto seguente.

10.3. Le citazioni testuali (tra virgolette basse, «...») possono inserirsi nel testo o nelle note, mentre il riferimento bibliografico va sempre inserito nelle note, eccetto che in alcuni casi: citazioni della Scrittura, del Codice di Diritto canonico, di documenti ecclesiastici molto noti, come quelli del Concilio Vaticano II e simili. In questi casi, se non si vuol riportare il riferimento in nota, lo si può aggiungere in parentesi dopo le virgolette, adoperando la sigla e il numero di riferimento (per i documenti suddetti), il capitolo e i versetti (per la Bibbia). Le sigle della Bibbia seguono il siglario CEI e vanno in corsivo, altre sigle (Vaticano II, Catechismo della Chiesa cattolica, Codice di diritto canonico ecc.) vanno in tondo.

10.4. Quando si interviene in un testo citato letteralmente tra virgolette bisogna usare le parentesi quadre prima e dopo il proprio intervento. Quando si salta qualche periodo del testo citato si usa all'interno della citazione il simbolo [...].

10.5. Le citazioni nelle note riguardano principalmente le indicazioni bibliografiche relative ai brani riportati o cui si fa riferimento nel testo. La prima volta che capita di dover riportare un'indicazione, essa va fatta sempre nella sua forma più completa, con tutti gli elementi bibliografici essenziali e secondo le rispettive modalità (libro, rivista, miscellanea, dizionario, enciclopedia, ecc.).

10.5.1. Nella stesura delle citazioni occorre tener presenti gli elementi bibliografici fondamentali, che sono:

- nome (prima lettera puntata) dell'autore in maiuscoletto;
- cognome dell'autore in maiuscoletto;
- titolo dell'opera ed eventuale sottotitolo in corsivo;
- nome e cognome del curatore o dei curatori dell'opera;
- casa editrice, luogo e data di edizione;
- se si tratta di nuova edizione, dopo l'anno, aggiungere in apice il numero dell'edizione;
- la pagina (o colonna) o le pagine (o colonne) citate (separate da un trattino);
- in opere composte di più volumi non si utilizzi l'indicazione di vol. o v. ma si inserisca solo il numero del volume con numero romano.

Esempi:

- G. GUGLIELMI, *L'incontro con il passato. Storiografia e filosofia della storia in Bernard Lonergan*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2015.
- GIOVANNI PAOLO II, *So che voi ci siete. Venticinque anni di magistero sull'Azione Cattolica 1978-2003*, a cura di S. Tanzarella, Ave, Roma 2003.
- E. FRANCO – C. MANUNZA (edd.), *Sulle frontiere dell'umano. Interpretazioni esclusive e inclusive*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2015.
- F. PRAT, *La théologie de saint Paul*, I, Beauchesne, Paris 1927¹⁵, 9-12.

10.5.2. A volte occorre citare dei brani di seconda mano, ossia citati da un altro autore. Si raccomanda di limitare al massimo tale eventualità, che è a scapito della scientificità del lavoro stesso.

Esempio:

- J.Z. LAUTERBACH, *Melkita de-Rabbi Ishmael*, II, cit. in P. DI LUCCIO, *Il futuro come mosaico. Saggi sul tempio di Gerusalemme e sul sacerdozio di Gesù*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2016, 114.

10.6. Data la diversità tra le riviste scientifiche, non si offre in questa sede una norma generale valida per tutte relativamente alla citazione dei saggi pubblicati sotto forma di articoli. Possiamo ipotizzare tre casi principali:

10.6.1. Quando la numerazione delle pagine è progressiva nella singola annata:

Esempio:

- G. DE SIMONE – F. MIANO, «La famiglia luogo di umanizzazione. Nel sogno di Dio il sogno di una pienezza di umanità», in *Rassegna di Teologia* 56 (2015) 357-368.

Il numero che segue il titolo della rivista è quello del volume o annata, il numero in parentesi è quello dell'anno di pubblicazione, i numeri che seguono indicano le pagine. Il titolo del saggio deve essere virgolettato, mentre il nome della rivista va in corsivo.

10.6.2. Riviste con più volumi per ogni annata. Tutto come negli esempi adottati al precedente punto, solo che, dopo la parentesi che racchiude l'anno, va aggiunto in cifre romane il numero del volume.

Esempio:

- X. TILLIETTE, «Il centenario de "L'Action" di M. Blondel», in *La Civiltà Cattolica* 144 (1993) III, 388-393.

10.6.3. Riviste senza numerazione continua dei volumi della propria serie, ma di solito con la numerazione progressiva dei fascicoli di ogni annata.

Esempio:

- V. MANNUCCI, «Espressioni teologiche post-conciliari», in *Concilium* (1987/3) 27-56.

10.7. Per le opere in collaborazione si danno due casi:

10.7.1. Se è possibile indicare il/i curatore/i si utilizzi ed. o edd. e si segua la seguente modalità di citazione:

N. GALANTINO, «Antropologia contemporanea in prospettiva catechetica», in G. LORIZIO - V. SCIPPA (edd.), *Ecclesiae sacramentum. Studi in onore di P. Alfredo Marranzini S.J.*, D'Auria, Napoli 1986, 393-427.

10.7.2. Se si tratta di opere curate da qualcuno (edizione critica, introduzione, ecc.) si scriva così:

A. HARNACK, *Militia Christi. La religione cristiana e il ceto militare nei primi tre secoli*, a cura di S. Tanzarella, L'Epos, Palermo 2004.

10.8. Per le enciclopedie e i dizionari si segue un sistema analogo a quello adottato per le opere in collaborazione, ricordandosi di aggiungere in cifre romane il numero del volume dopo il titolo dell'enciclopedia o del dizionario.

Esempio:

I. RODRIGUEZ, «Purificazione», in *Dizionario Enciclopedico di spiritualità II*, Studium, Roma 1975, 1539-1547.

Naturalmente nel caso sia indicato il curatore (o i curatori) bisogna comportarsi come nell'esempio seguente.

Esempio:

C. VAGAGGINI, «Teologia», in G. BARBAGLIO - S. DIANICH (edd.), *Nuovo dizionario di Teologia*, Paoline, Roma 1982³, 1597-1711.

10.9. Se si tratta di opere straniere tradotte in italiano si scriva così:

J. MOLTSMANN, *Teologia della speranza. Ricerche sui fondamenti e sulle implicazioni di una escatologia cristiana*, tr. it. a cura di A. Comba, Queriniana, Brescia 1970.

La citazione del traduttore è a discrezione dell'autore del testo e, comunque, risulta opportuna per opere che hanno avuto diverse traduzioni e quando è facilmente reperibile il traduttore.

10.10. Data la grande varietà esistente di collezioni o collane non è possibile indicare norme valide per tutte. Ci si limiti pertanto a segnalare collezioni o collane (comunque solo di consistenza scientifica) e, quando lo si fa, si ponga in parentesi, dopo il titolo dell'opera, quello della collezione in cui è situata, seguita dal numero.

Esempio:

C. GRECO (ed.), *Pensiero e storicità. Saggi su Hegel, Marx, Gadamer e Bonhoeffer* (Aloisiana 19), Morcelliana, Brescia 1985.

10.11. Quando si cita più volte lo stesso autore o la stessa opera conviene far ricorso alle seguenti abbreviazioni:

- stesso autore: ID. (in maiuscolo);
- stesso autore e stessa opera citati immediatamente prima: *Ibidem*, con il numero della pagina o delle pagine di riferimento;
- stesso autore, stessa opera, stessa pagina citata subito prima: *Ibidem* senza ulteriore indicazione di pagina.

10.12. Quando è necessario citare più volte la stessa opera si riporti il titolo dell'opera abbreviato: *Esempio:*

G. GUGLIELMI, *L'incontro con il passato*, 90-100.

10.13. Per le risorse on-line ci si può attenere alle norme precedenti sostituendo l'editore e l'anno di edizione con l'indirizzo Web della risorsa (URL) in corsivo (senza il prefisso <http://>) e l'ultima data in cui si è consultato il sito tra parentesi quadra.

Esempi:

R. ZAS FRIZ DE COL, «La trasformazione mistica ignaziana», in *Ignaziana* 5 (2008) 21-33,
www.ignaziana.org [ultimo accesso: 13.V.2010].

F. ASTI, «Teologia spirituale e/o teologia della vita mistica», in *Mysterion* 1 (2009) 3-21,
www.mysterion.it [ultimo accesso: 13.05.2010].

BENEDETTO XVI, «Benedizione della Prima Pietra dell'Università di Madaba del Patriarcato latino» (9 maggio 2009), in *www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/speeches/2009/may/documents/hf_ben-xvi_spe_20090509_pietra-madaba_it.html*

11. Lingua

Generalmente i testi vanno scritti in lingua italiana. Se c'è un accordo previo con i Professori interessati e con il Vice Preside i testi possono essere scritti anche in inglese, francese, tedesco, spagnolo. Si raccomanda in ogni caso di prestare molta attenzione all'ortografia della lingua adottata.

12. Frontespizio

Per quanto concerne il frontespizio del lavoro da presentare, in caso di tesi di licenza o di dottorato ci si attenga scrupolosamente alle norme fornite dalla segreteria.

13. Numero di pagina

Può essere posizionato in alto a destra o in basso a destra, 1,5 cm. dal bordo in alto e 2,5 cm. dal margine destro del foglio A4, con carattere 12, con lo stesso stile di carattere del testo. Se si sceglie di posizionare il numero di pagina in alto a destra, occorre ricordare che il numero di pagina non deve comparire nelle prime pagine di ogni capitolo. Inoltre, il numero di pagina non compare nel frontespizio.